Il ruolo del Prefetto nella visione del Comitato di Liberazione Nazionale

Il Prefetto ha sempre avuto – fin dalla sua istituzione nel 1802, nel regno d'Italia napoleonico- la funzione di assicurare nel territorio di propria competenza, prima il Dipartimento e poi la provincia, l'attuazione degli indirizzi e dei provvedimenti adottati dalle Autorità centrali.

Dopo la proclamazione del Regno d'Italia nel 1861, l'istituto prefettizio dalle province che costituivano il Regno di Sardegna venne esteso a tutto il Paese ed ai Prefetti fu affidato il compito di attuare l'unificazione amministrativa, civile e politica.

Nell'Italia di fine secolo, il prefetto rimase il vertice dell'Amministrazione pubblica sul territorio, rinforzando la sua caratteristica di "funzionario politico" per eccellenza. Pur provenendo, infatti, dai ruoli professionali ordinari del personale del Ministero dell'Interno, al termine di un lungo percorso di carriera, il Prefetto era legato, in virtù della nomina, da un rapporto fiduciario molto stretto con il Presidente del Consiglio dei Ministri, che era anche Ministro dell'Interno.

In epoca liberale, l'espandersi dei settori d'intervento dello Stato si accompagnò all'ampliarsi dei poteri del Prefetto che doveva assicurare l'unitarietà dell'ordinamento in particolare con riguardo agli organi e alle attività dei Comuni e delle Province, sui quali finì per esercitare un controllo estremamente incisivo ed invasivo, soprattutto quando erano di orientamento politico diverso da quello governativo.

L'avvento della dittatura nel 1922 e la fascistizzazione delle Istituzioni amplificò in chiave repressiva il ruolo dei prefetti e per assicurarsi non solo l'esecuzione delle disposizioni liberticide ma l'adesione sostanziale alla propria azione, il regime emarginò progressivamente i prefetti di carriera: alla caduta del fascismo il 25 luglio 1943 su 97 prefetture, 43 erano rette da prefetti non provenienti dai ruoli. La Repubblica Sociale Italiana cambiò la denominazione di Prefetto in Capo della Provincia e prepose all'Ufficio tutti personaggi estranei all'Amministrazione e fedelissimi al Duce.
Era inevitabile pertanto che il Comitato di Liberazione Nazionale discutesse a lungo su cosa fare dell'istituto prefettizio nell'Italia liberata. I partiti an-

tifascisti erano in larga maggioranza contrari a conservarlo ritenendo lo stesso incompatibile con un ordinamento democratico dall'impronta fortemente autonomistica. Questo orientamento doveva però confrontarsi da una parte con il Governo in carica e dall'altra con il Governo militare alleato nei territori occupati,propugnatori della continuità con le istituzioni monarchiche, il primo per mantenere alla dinastia una legittimazione, il secondo per contrastare l'affermarsi delle posizioni socialiste e comuniste.

Così nel giugno 1944, il CLNAI, rinviata la scelta istituzionale a dopo la vittoria sul nazifascismo,contemplò il prefetto tra le autorità che i comitati provinciali avrebbero dovuto prontamente insediare al momento della liberazione per garantire un potere politico ed amministrativo capace di un funzionamento organico ed efficace, tale da meritare il rispetto delle autorità alleate di occupazione.

Il Comitato Regionale Ligure, nel settembre di quell'anno, espresse l'avviso di dover assumere collegialmente tutta l'autorità di governo e di essere l'unico organo a contatto con gli Alleati. Per questo deliberò di non nominare un prefetto estraneo al Comitato ma di delegare un proprio componente a svolgerne le funzioni (Doc. 13-14).

Il Comitato provinciale spezzino, nella seduta del 10 febbraio 1945, dopo avere assegnato ai singoli partiti le cariche da nominare, solo per il Prefetto ritenne necessario individuare direttamente il nominativo al fine di poter accertare che non ci fossero ostatività da parte degli alleati. All'unanimità ravvisò nella persona del colonnello Mario Fontana, comandante della IV zona operativa, "l'elemento più atto e meritevole". Il col.Fontana non era però componente del Comitato e quindi la deliberazione contrastava con le direttive regionali.

Nella seduta del 28 febbraio la circostanza venne fatta rilevare dal delegato del Partito d'Azione, che propose, con l'adesione di quelli democristiano e comunista, di affidare l'incarico al Segretario del Comitato, come deciso a Milano e Genova. Pietro Beghi che rivestiva quella carica, si oppose evidenziando gli inconvenienti che la soluzione avrebbe presentato. Su richiesta del delegato democristiano dovette informare che il col.Fontana con lettera del 13 febbraio aveva pregato di essere esonerato. Il Comitato ravvisò infine la necessità di adottare la soluzione proposta dal Pd'A "quale soluzione unica possibile e meglio rispondente alle finalità da perseguire." La carica di prefetto rimase avocata al segretario del

CLNP Pietro Beghi, socialista che il 25 aprile si insediò nel Palazzo del Governo (Doc. 15).

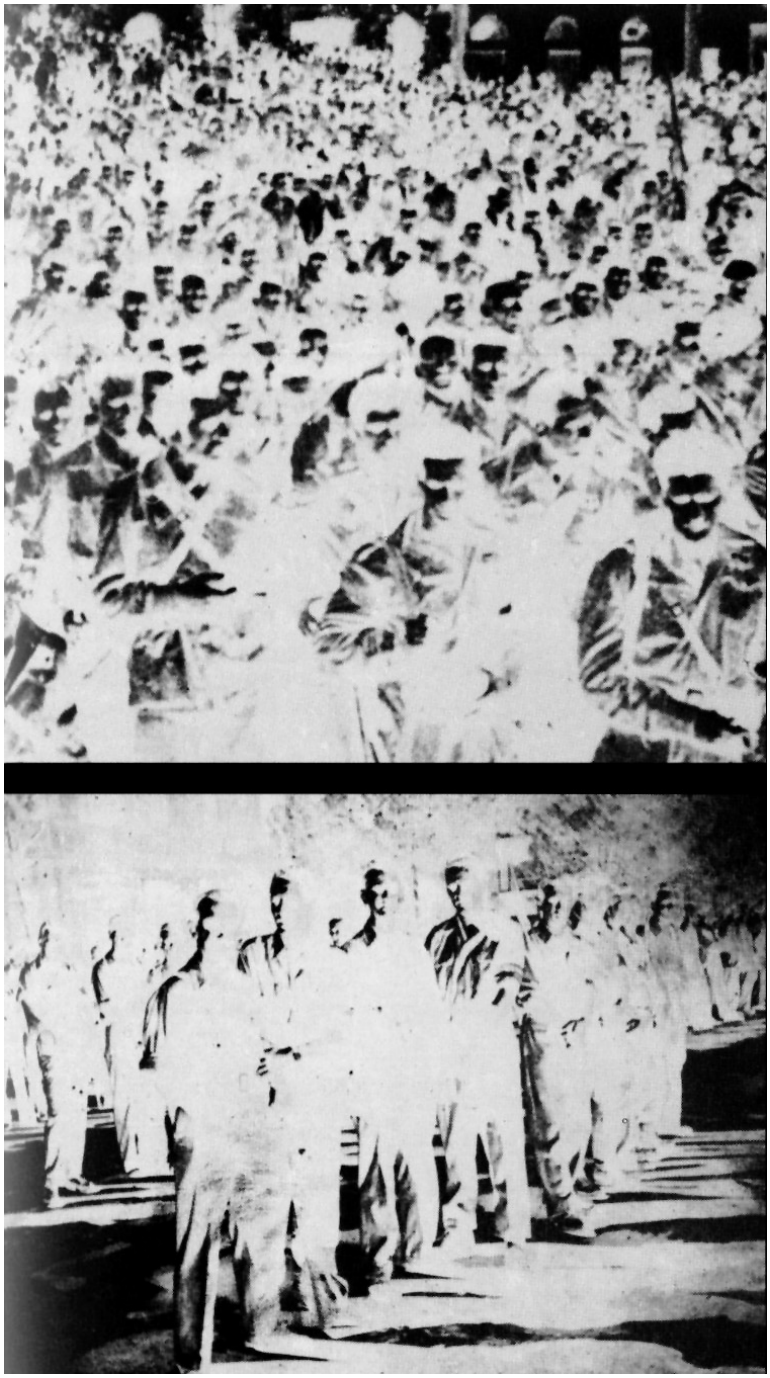
Per gli Alleati, il Prefetto era l'autorità statale di riferimento. Ricorda Cesare Godano che *"Tre giorni dopo la liberazione fui convocato in quanto dirigente del Partito d'Azione dall'alto ufficiale americano che rivestiva la carica di Governatore Militare della mia città. Mi chiese se ero d'accordo sull'organigramma degli amministratori presentato dal CLN per la nostra provincia. Certamente, risposi io. Il Governatore mi chiese allora se erano d'accordo anche tutti i rappresentanti del mio partito e se ero certo che lo fossero anche quelli degli altri partiti che pure lo avevano presentato. Io continuavo a rispondere di si e cominciavo ad essere contrariato perché quell'insistenza mi sembrava avere un'intenzione provocatoria. E' più che probabile che motivi di diversità e anche di contrasto ci siano anche fra noi, fra i diversi partiti. Ciò è anche naturale. Ma questo accordo che abbiamo raggiunto tra tutti noi ed al quale vogliamo essere fedeli non solo di fronte a voi ma anzitutto per noi stessi è un accordo che è nato sul sacrificio di diverse centinaia di nostri partigiani che hanno pagato con la loro vita il prezzo della libertà".*

Cesare Godano "Paideia '44" pp. 203-204

La criticità della coincidenza personale delle cariche di Segretario del CLNP e di Prefetto venne però in evidenza con la formazione del Governo Parri (Doc. 19).
Nella riunione del CLN regionale con i prefetti delle province liguri svoltasi a Genova il 16 giugno 1945, il Presidente regionale sostenne che un presidente deve portare l'espressione vera e pura del Comitato e può farlo solo se è libero e non ha altri incagli. Se fosse anche prefetto si troverebbe in una posizione molto delicata. Però *"cambiare il prefetto provocherebbe negli Alleati una nomina di loro gradimento e bisogna evitare ciò. Resti dunque l'attuale prefetto e si nomini un presidente"* (Doc. 20). Beghi riferì questa determinazione nella riunione del CLNP del 18 giugno evidenziando che era dovuta "alla posizione particolarmente delicata del Prefetto che deve essere d'accordo tanto con gli Alleati che con il CLN". Non fu presa alcuna decisione in quella seduta (Doc. 21). La conclusione si rinviene su Il Tirreno del 20 luglio 1945: "CLNP - Il dott.Beghi lascia la presidenza per conservare la carica di Prefetto. Il dott. Prosperi nuovo Presidente

In seno al CLNP è stato approvato il seguente ordine del giorno: I segretari delle Federazioni provinciali dei Partiti d'azione, comunista, democratico cristiano, repubblicano, socialista, liberale riuniti, prendo-

no atto con soddisfazione che il dott.Pietro Beghi di fronte alla sancita incompatibilità fra la carica di Prefetto e quella di membro di CLNP ha accettato di restare Prefetto della Provincia di La Spezia,. Mentre egli aveva in un primo tempo deciso di restare al suo posto di lavoro nel CLNP di cui era stato nominato Presidente con verbale 30 giugno 1945 in seguito avendo i partiti espresso desiderio e l'utilità che il dottor Pietro Beghi continuasse a ricoprire la carica di Prefetto in considerazione dell'opportunità che a capo della provincia restasse un esponente della lotta di liberazione egli accettava tale incarico. Conseguentemente gli esprimono con questo ordine del giorno il loro voto di fiducia, ampia ed incondizionata ed il loro appoggio per il lavoro che svolge e continuerà a svolgere nel futuro.



Partigiani in città aprile 1945

Il dott. Beghi ha fatto la seguente dichiarazione: "Ligio alle tradizioni di generazioni socialiste assolvo il dovere segnalatomi da codesto CLNP, dai segretari dei partiti antifascisti e dal Governo del Prof.Ferruccio Parri di rimanere Prefetto di La Spezia. Tale carica la mantengo in quanto avamposto del proletariato nella lotta per la riedificazione del Paese. Con la stessa dedizione nel settembre 1943 ho partecipato all'organizzazione di questo CLNP ed ho combattuto strenuamente fino alla liberazione. Oggi deferente alle direttive che informano il funzionamento del CLNP lascio questo Comitato che mi ha onorato nominandomi suo presidente. E' con dolore che abbandono questo organismo prima estrinsecazione di una democrazia che ci ha riscattati dalle barbarie dittatoriali. Porgo ai colleghi del CLNP ed ai CLN tutti il mio fraterno saluto ed auspicando alla fortuna di questi gloriosi organismi di lotta per la democrazia per una sempre più grande democrazia voglio poter contare sulla collaborazione dei delegati del popolo per l'assolvimento dei compiti che mi sono stati demandati primo tra i quali il lavoro preparatorio di quella Costituente che dovrà fare degli italiani un popolo libero".
"Costretto" a svolgere le funzioni prefettizie, Beghi, socialista e autorevole dirigente politico, interpretò

l'incarico con determinazione, autorevolezza e senso delle Istituzioni contrastando ogni iniziativa che potesse compromettere il prestigio acquisito dal CLN ed offrire al Governatore Alleato le ragioni per interrompere la collaborazione ed imporre determinazioni non concordate. Nel contempo utilizzò i poteri formali ed informali per migliorare le disastrose condizioni in cui si trovava la provincia. Nella sua visione, restava forte il collegamento con il CLNP, al quale tuttavia ricordava il ruolo consultivo assunto, ma da Prefetto i suoi riferimenti erano le altre istituzioni che riprendevano a funzionare e gli stessi cittadini che a lui rivolgevano petizioni per chiedere aiuto o solo giustizia.
L'esperienza dei Prefetti della Liberazione volgeva ormai al termine. La fine del Governo militare alleato a gennaio 1946, la costituzione del Governo De Gasperi e l'ormai prossimo svolgimento delle elezioni amministrative e del referendum istituzionale, con la necessità di garantire condizioni pacifiche di partecipazione democratica, accelerarono la sostituzione degli uomini del CLN con funzionari di carriera. A Beghi, Commissario della Provincia prima, Prefetto Agente poi, e Prefetto Reggente infine, fu proposto di essere confermato prefetto di ruolo, ma le circostanze lo consigliarono a tornare alle proprie attività, da "uomo libero" come egli diceva (Doc. 22-23).

L'imparzialità della pubblica amministrazione attraverso l'azione di pubblici dipendenti assunti attraverso concorsi sarebbe stata consacrata nell'art.98 della Costituzione repubblicana entrata in vigore 65 anni fa, il 1 gennaio 1948:
"*I pubblici impiegati sono al servizio esclusivo della Nazione. Se sono membri del Parlamento, non possono conseguire promozioni se non per anzianità.*"

Riecheggia l'ammonimento di Beghi al CLN di Sarzana per la nomina del direttore del Consorzio Agrario provinciale: "*Ho combattuto il fascismo ed altri sono morti per combatterlo proprio nell'intento di ripristinare una morale secondo la quale il propugnare e sacrificarsi per una fede è generosa e non interessata offerta di sé stessi alla causa della civiltà*" (Doc. 6).
Le sorti dell'istituto prefettizio vennero rinviate dalla Costituente al legislatore ordinario che, dal 1948 ad oggi, ha ritenuto, adeguandone compiti e funzioni alle trasformazioni intervenute nell'ordinamento in relazione soprattutto al processo autonomistico prima ed ora a quello ad impronta federale, di non poter rinunciare ad una autorevole rappresentanza dello Stato sul territorio, garante della funzionalità complessiva del sistema dei pubblici poteri.

Doc. 19

VERBALE DELLA SEDUTA DEL 18/5/45

COMITATO DI LIBERAZIONE NAZ. - LA SPEZIA

Sono presenti:

Dott. Beghi - P.S.
Sig. Bisci - P.D.
Sig. Gambino - P.L.
Sig. Naef - P.L.
Sig. Foce - P.A.
Sig. Visconti - P.A.
Sig. Ongaro - P.C.
Sig. Pizzirani - P.C.

Alle ore 0820 s'inizia la seduta.

Il Dott.Beghi dà lettura di una lettera circa le attribuzioni del C.L.N. che porterà a Milano il 23 c.m. Tale lettera con lieve modifiche è approvata.

* * *

Su proposta del Dott. Naef si decide di inviare una circolare a tutte le Banche a-ciocchè per gli sblocchi dei fondi di tutti i collaborazionisti la Banca pur mettendo il proprio parere invii le proposte stesse al C.L.N.P. che ratifichi lo sblocco o meno e invii la richiesta al Sig. Maggiore Whitte per lo sblocco.

* * *

Si inizia la discussione sui criteri che si rendono necessari per la conservazione dei beni sequestrati ai fascisti. Si espongono le varie possibilità e si incarica il Dott. Gambino e l'Avvocato Beracchia di venire alla stesura di un prospetto il quale serva di norma per la Commissione Sequestro beni fascisti per la nomina del Commissario Straordinario alla gestione dei beni

./...

- 2 -

stessi in attesa che il competente Tribunale nomini legalmente un sequestratario per l'abbisogna.

* * *

Il Dott. Maef segnala che il Partito Liberale di Genova ha a disposizione per l'Ospedale Partigiano un certo quantitativo di viveri che possono essere da questo Centro ritirati e convogliati all'Ospedale stesso.

* * *

Il rappresentante del P.D. Pizzirani e il rappresentante Pece del P.A. espongono che l'Ufficio per l'Alimentazione non corrisponde alle attese in quanto tale branca deve essere radicalmente epurata.

Il Dott. Dughi fa presente la necessità di nominare un nuovo Direttore e propone d'invitare il Dottor Merello per sentire se egli voglia o meno accettare l'incarico di Direttore per l'Alimentazione.

* * *

Il rappresentante del P.C. Ongaro propone che per i trasporti venga mediante manifesto fatto una richiesta di presentazione dei detentori degli automezzi, dando loro la possibilità di recarsi nelle varie zone per il rifornimento viveri e cose della città.

La proposta viene accettata.

* * *

Il Dott. Maef e Dott. Pece riferiscono circa la visita effettuata presso il Comm.Pontremoli per il finanziamento dell'Ente Unico dei Consumi. Le loro proposte sono state accettate. Si sono recati altresì alla Confederazione Generale del Lavoro dove erano riu-

./..

- 3 -

miti i Presidenti delle varie Cooperative di consumo i quali però si sono irrigiditi sulle posizioni personali di tenere le Cooperative indipendenti dall'Ente Unico.

Successivamente riferiscono sulla visita fatta alla Pubblica Assistenza per la necessità di mettere a disposizione dei rimpatriati la attrezzature disponibile. La Pubblica Assistenza ha aderito alla proposta e sono stati destinati sette Patriotti per l'ordine generale.

Il Comando Alleato assicurerà una minestra e un pane per 50 persone al giorno. Viene stabilito che la somma di L.50.000.000 erogate dalla Cassa di Risparmio serva per integrare il pasto con verdure.

* * *

Il rappresentante del P.C. Fissiraui riprende l'argomento per la nomina del Presidente in seno al C.L.N.P. significando che la posizione del Dott. Beghi come Prefetto deve essere scissa da quella di membro e Segretario del C.L.N.P.

Viene osservato che il Dott. Beghi era stato nominato Prefetto per accordi intervenuti nel periodo dell'illegalità proprio per assicurare una soluzione di continuità e di accordo tra la Prefettura ed il C.L.N.P.

Si precisa che in base alla deliberazione del C.L.N. nel periodo illegale il Dott. Beghi fu nominato Prefetto unicamente in funzione alla sua qualità di Segretario del C.L.N.P. Ciò premesso si chiede che i Partiti si pronuncino circa l'opportunità di confermare questo fatto di fatto sostituendo la dicione di Segretario con quella di Presidente e ciò per meglio potenziare la volontà del Comitato; inoltre per consentire la possibilità che possa essere nominato un Segretario in seno al Comitato che assolva in autonomia le mansioni relative alle funzioni.

./...

Il rappresentanti del P.C. chiedono di rinviare la discussione al ritorno del Prefetto Beghi da Milano e per precisazioni da parte del loro Partito.

La seduta si scioglie.

Doc. 20

Cassiani

RIUNIONE DEI PREFETTI E PRESIDENTI DEI C.L.N.
DELLA PROVINCIA

16 Giugno 1945

Presenti: Prefetto di Savona
Presidente del C.L.N. di Savona
Prefetto di Imperia
Presidente C.L.N. di Imperia
Prefetto di La Spezia
Segretario C.L.N. Spezia
Membro C.L.N. Spezia

Del C.L.N. per la Liguria sono presenti:

Presidente PESSI
Membri CASSIANI
TONI

E' pure presente il Prefetto di Genova MARTINO.

Prima di iniziare la seduta, Cassiani illustra le varie ordinanze relative all'epurazione. I congressisti riferiscono in merito.-

Cassiani lascia la seduta.

Presidente: E' stata indetta questa riunione per rendere note le deliberazioni prese al congresso interregionale di Milano. Tutti riceverete in seguito un dettagliato rapporto sul congresso. Ma per precisare molti punti importanti abbiamo deciso di convocarvi per sentire anche notizie sulle vostre provincie.-

Il Prefetto di Spezia lamenta che il C.L.N. regionale non si è mai interessato molto della Provincia.

Presidente: le critiche che voi fate sono in parte giuste. Il C.L.N. regionale non ha mai dato quella cura che era necessaria alle provincie. Ciò è dovuto al fatto che nel periodo cospiratorio la cosa era molto difficile sia per mancanza di mezzi di trasporto sia per le molte cautele che bisognava usare. Di questa deficienza noi ne siamo consci. Dopo la liberazione, nei primi tempi, il C.L.N. Liguria era oberato di lavoro che in allora non potevamo demandare ad altri organismi. Questa deficienza si è verificata nei rapporti tra Regionale e Provinciali, e si è verificata anche nei

2)

La riunione di oggi segnerà l'inizio di un cambiamento; un maggiore affiatamento tra noi e voi. A questo scopo abbiamo indetto questa riunione.

Il Presidente passa poi ad illustrare i punti principali del congresso di Milano: funzioni dei C.L.N. quali giunte consultive; rapporti tra C.L.N. ed autorità; composizione dei C.L.N.; gestione delle aziende ecc.-

Segretario C.L.N. Spezia: circa i C.L. aziendali e la Commissione di Epurazione interna, noi avevamo stabilito che la Commissione Epurazione fosse giunta consultiva del C.L. aziendale.

Presidente: l'epurazione spetta ai C.L.N. interni: potete però fare delle Commissioni consultive dei C.L. aziendali.-

Presidente C.L.N. Savona: noi avevamo stabilito:

- i C.L.N. aziendali hanno funzioni politiche;
- i C.L.N. aziendali non devono avere ingerenza sul funzionamento delle aziende,
- i C.L.N. aziendali non devono avere nessuna influenza sulle Commissioni interne perchè hanno carattere esecutivo,
- le deliberazioni del C.L. aziendale non sono esecutive senza visto del C.L.N. Provinciale, solo nei casi gravi.

MARTINO: tali punti dovranno essere fissati dal C.L.N.A.I.- I Prefetti non sono che gli esecutori di queste norme. Molte volte ho chiesto delle disposizioni scritte .

Entra in seduta QUEIROLO.-

Presidente: passa ad illustrare la questione relativa alla gestione delle aziende.

Prefetto Savona: i C.L. aziendali dovrebbero avere anche forma politica, cioè rappresentare almeno quattro partiti.

Presidente: ,noi stessi abbiamo ancora delle incertezze. Abbiamo finito da poco la guerra, ci vuole molta sensibilità politica. Molte cose verranno chiarite in merito dalle disposizioni che diramerà il C.L.N.A.I.

Il Presidente dà lettura delle comunicazioni del C.L.N.A.I. relative al Decreto sui Consigli di Gestione; legge altresì il decreto del 25 aprile del C.L.N.A.I.
Il Presidente precisa che l'orientamento politico deve essere questo: favorire la partecipazione degli operai alla gestione e chiedere al C.L.N.A. di perorare questa causa.

=) Prefetto Spezia: il Prefetto concreta col C.L.N. tutta l'espressione della Provincia ed anche ora che il C.L.N. è organo consultivo, trova una ambientazione estrinseca nella figura del Prefetto che è pure Segretario del C C.L.N.- Io penso che i Prefetti dovrebbero essere contemporaneamente membri del Comitato.

MARTINO: in un primo tempo questa era la mia idea. Venne poi la nomina dei Presidenti dei C.L.N. che rendeva inutile ciò. Gli alleati hanno poi fatto intendenre che desidervano che le funzioni delle autorità e del C.L.N. fossero nettamente distinte. Quale garanzia è sufficiente il fatto che il Prefetto ha appartenuto al C.L.N. e da questi è stato nominato. Il Prefetto segue le direttive del Comitato. Non ha nessuna importanza il fatto che noi si deliberi insieme al C.L.N.- A Genova, dato che il Comitato ha preso posizione decisa davanti agli alleati, noi ci troveremmo in gravi difficoltà. Era necessario scindere queste due funzioni.

Presidente: il Prefetto è sempre legato a noi; partecipa a molte riunioni del Comitato.

Prefetto di Imperia: noi possiamo fare molto di più, restando fuori del Comitato, pure seguendone le direttive.-

Prefetto Spezia: io sono oltre che Prefetto, anche Presidente del C.L.N.: non vedo la necessità di due persone distinte per tali cariche.

Presidente: è necessario un Presidente del C.L.N., il quale deve portare l'espressione vera e pura del Comitato e può portarla solo se è libero e non ha altri incagli. Se fosse anche Prefetto si troverebbe in posizione molto delicata.

Queirolo: è bene che ci sia un Presidente del Comitato di Spezia.

Presidente: cambiare il Prefetto provocherebbe negli alleati una nomina di loro gradimento: bisogna evitare ciò. Resti dunque l'attuale Prefetto e si nomini un Presidente. Cercate di accordarvi, sentito anche il partito al quale appartiene il Prefetto (P.S.).

Il Presidente passa quindi a riferire sui colloqui avuti a Roma con Gronchi e Scleri, relativi alla disoccupazione, e rende note le disposizioni prese in merito.-

Prefetto Savona: lamenta il fatto che non sia presente il Presidente del C.L.N. provinciale di Genova. Il C.L.N. regionale non può svolgere tutto il lavoro che interessa la provincia. Il Comitato regionale, per essere veramente tale, deve essere formato anche con i rappresentanti di Imperia, Spezia e Savona.

Presidente: la cosa non è possibile. Seguendo tale direttiva, nei C.L.N. Provinciali si dovrebbero immettere i rappresentanti di tutti i C.L.N. comunali; nei comunali quelli degli aziendali. Così si dovrebbe fare per il C.L.N.A.I.; dovrebbe esserci un rappresentante per regione.
Il C.L.N.A.I. è formato dai compagni che normalmente fanno parte della direzione dei partiti, non rappresentano solo Milano, rappresentano anche il partito di Genova, come rappresentano il partito di Savona, Imperia ecc.
E' un criterio politico che domina.
Nel C.L.N. regionale ogni membro rappresenta non solo il partito di Genova ma anche quello delle provincie.
Il problema della funzionalità è un'altra cosa. Il Comitato regionale, come del resto il C.L.N.A.I., non sempre, anzi ben poco, ha funzionato come regionale. Il problema provinciale di Genova si racchiude nella Grande Genova. E' stato costituito il C.L.N. della Grande Genova, formato da uomini energici e provati

Doc. 21

VERBALE DELLA SEDUTA DEL GIORNO 18 GIUGNO 1945

Sono presenti:

Dott.	Beghi	- P.S.	- Sig.	Pizzirani	- P.C.
Sig.	Bissi	- P.S.	- Dott.	Prosperi	- P.C.
Sig.	Gambino	- P.L.	- Prof.	Visconti	- P.A.
Sig.	Naef	- P.L.	- Sig.	Bruzzone	- A.P.I.
Avv.	Boracchia	- P.D.C.	- Sig.	Scarpeto	- F.d.G.
Sig.	Vergassola	- P.D.C.	- Sig.na.	Gennaro	- U.D.I.
Sig.	Sanguinetti	- P.R.			
Sig.	Sassano	- P.R.			

S'inizia la seduta con la relazione del Dott.Beghi il quale riferisce sull'andata a Genova e sugli argomenti trattati presso il C.L.N. Regionale il mattino del 16 giugno 1945.

Il Presidente del Regionale Pessi ha esposto i seguenti argomenti:

1°) - Questione dei C.L.N. con Giunta consultiva.

2°) - Rapporti con le autorità cittadine.

3°) - Composizione dei Comitati.

Sul primo argomento ha specificato che se apparentemente il C.L.N. che hanno oggi potere consultivo dimostrano una perdita di autorità praticamente hanno assunto una veste ufficiale che prima non avevano presso il Comando Alleato. Infatti i C.L.N. pure essendo organi consultivi divengono organi attivi inquanto tutte le proposte e tutte le decisioni debbono essere portate a diretta conoscenza del Comando Alleato che sinora ha accettato i suggerimenti, le segnalazioni ed i consigli da questi organismi su proposti. Invita quindi i presenti a potenziare i C.L.N. con una azione attiva continua e quotidiana nel proseguire sulla loro via per la ricostruzione del Paese e della Regione così duramente provata dalla guerra.

Sul secondo argomento specifica che i rapporti con le autorità cittadine debbono mantenersi cordiali e che le autorità stesse (Prefetto - Sindaco - Questore - Giunte - etc.) sono emanazioni dei C.L.N. stessi inquanto sono ~~e~~uomini proposti agli incarichi da questi ~~organismi per~~

Pur non essendoci una dipendenza giuridica la dipendenza è morale e le autorità debbono cercare di porgere il loro aiuto ai Comitati. Qualora sorgessero delle divergenze tanto palesi e stridenti per cui una autorità qualunque non sia in grado di espletare questo compito morale l'autorità stessa chiederà le dimissioni dalla carica rivestita.

Sul terzo argomento ribadisce il concetto che tutti i Partiti legalmente riconosciuti dal C.L.N.A.I. facciano parte dei Comitati stessi. Esauriti questi argomenti viene portata la discussione sulla necessità a che il Presidente del C.L.N.P. sia una persona diversa da quella del Pre-

./..

~~[illegible]~~ Prefetto del Sindaco o di altra autorità, che non deve in nessun caso far parte del Comitato stesso. Ciò per la posizione particolarmente delicata del Prefetto che deve essere d'accordo tanto con gli alleati quanto con il C.L.N.

Passando alla discussione sul funzionalismo dei C.L.N.Aziendali viene chiarito che in tale organismo occorre un minimo di due Partiti. Essi hanno:

1°) - Funzioni politiche

2°) - Non hanno ingerenza nella direzione delle aziende.

3°) - Non devono avere nessuna ingerenza sulle Commissioni interne. anche se i membri della Commissione interna fanno parte del C.L.N. Aziendale.

La Commissione interna è un organismo di classe mentre il C.L.N. è il coordinatore politico dell'azienda stessa.

Sulla questione del lavoro dà relazione il Pessi sui contatti presi da una Commissione col Governo nelle persone dei Ministri Soleri e Gronchi per rimettere in vita la Cassa integrativa dei salari al 75%. Ottenere l'ausilio della Cassa di Ricostruzione Industriale. Espone che vi saranno ancora tre o quattro mesi particolarmente difficili e dichiara che la Commissioni dell'Industria Italiana rispetto a quelle di altri paesi già occupati dai nazi-fascisti sono migliori per cui si presume che al giungere ai primi di ottobre delle materie prime grezze o semilavorate il nostro Paese dovrà risentire di tale fortunata ~~x~~incidenza. Riferisce inoltre che si è trattato particolarmente la situazione della Ansaldo e della S.Giorgio cercando di vedere se è possibile di interessare gli azionisti mediante il prestito sulle azioni.

Richiama i convenuti a voler contribuire sempre con la volontà dimostrata per risolvere i duri problemi del lavoro che coinvolgono praticamente tutta la Nazione.

^^^^^^

Riferisce sulla situazione politica e dichiara che la questione della formazione del nuovo Governo ha destato non poche preoccupazioni al C.L.N.A.I. in quanto le forze reazionarie sono purtroppo ancora attive. Esse sono esterne, interne e forse in entrambe le condizioni. In ogni modo occorre tener presente che il cosidetto vento del Nord deve divenire ciclone per permettere alle volontà popolari e veramente democratiche di risanare il Paese. A tale proposito propone un ordine del giorno per l'iniqua sentenza del Boia BASILE che viene approvato all'unanimità e stillato in un telegramma da inviare al C.L.N.A.I.

Sul funzionamento amministrativo dichiara che la Prefettura deve chiedere al Comando Alleato che vengano messi a disposizione i fondi per il

./...

per il funzionamento stesso di tutto il Comitato. Così per l'assistenza deve essere la Prefettura a provvedere mediante il suo bilancio.

Riferendosi all'Epurazione riferisce che oltre l'ordinanza n.35 riceveremo comunicazioni circa l'ordinanza n.46 per allargare all'Industria privata anche con l'ausilio dell'art.23 della Legge Sforza i criteri epurativi. Occorre altresì tener presente l'Epurazione degli Albi professionali e l'applicazione dell'art.n.3 della legge 26/4/1945.

Viene dibattuta all'ultimo la questione sul funzionalismo del C.L.N. Regionale con la proposta presentata dal Prefetto di Savona Sig. Bruzzone perchè in seno al C.L.N. come membri vengano prescelti, tenendo presenti i partiti di appartenenza, tre rispettivamente uno per provincia dei membri.stessi.

Il Presidente Pessi spiega chiaramente perchè tale concetto non è attuabile e dichiara che effettivamente in questo primo periodo il Regionale non ha avuto molti contatti con le varie provincie, ritiene trattarsi quindi di una questione di funzionamento e non di membri. Ciò anche in considerazione che ogni membro di Partito nelle provincie è collegato ai membri regionali e questi al centro. Propone una maggiore continuità di collegamento fra gli organi stessi e invita anche giornalmente un rappresentante delle provincie a partecipare ai lavori del Regionale. Vengono approvate dai convenuti le dichiarazioni del Pessi e con ciò ha termine la riunione del Regionale.

Il Dott. Beghi chiude la sua esposizione significando che il C.L.N.Provinciale ha tratto da questa presa di contatto una indicazione precisa per il suo funzionamento.

Il rappresentante del P.C.Pizzirani porta a conoscenza che per le Aziende socializzate precedentemente o in corso di socializzazione è necessario, secondo le disposizioni del C.L.N.A.I. nominare un consiglio di gestione ove sia, un rappresentante del capitale, un rappresentante della direzione tecnica e i rappresentanti dei lavoratori.

Informa inoltre che l'On.Curti del P.D.C. sta organizzando in Liguria gli uffici del lavoro per conto del Governo Alleato.

Viene informato che l'Ing.Berrini è stato prescelto quale Direttore di detto Ufficio.

Il Pizzirani fa osservare che indipendentemente dalla persona prescelta, per questione di principio deve essere il C.L.N.P. consultato su tutte le nomine che si devono effettuare.

Il Dott. Beghi fa osservare che l'argomento era stato trattato e si era demandata alla C.G.L. la segnalazione del nominativo avvenuta nella persona del Sig.Locori che non avendo dimostrato al Comando Alleato una sufficiente preparazione tecnica era stato rifiutato. ? ./..

- 4 -

In tal senso era stato da lui interpellato l'Avv. Berrini che aveva accettato la nomina.

Il Pizzirani fa osservare che occorre per questione di principio che tale nomina venga ratificata dal C.L.N. che propone di rimandare la discussione per l'Ufficio del Lavoro Regionale a mercoledì p.v.

Per la nomina del Presidente del C.L.N. questione che oggi assume dopo la riunione di Genova particolare importanza il Dott. Beghi propone che la discussione avvenga nella seduta di lunedì 25 giugno dopo l'avvenuto Congresso del P.S.I. della provincia de La Spezia. La richiesta è approvata.

Viene ricevuta una Commissione di pasticceri che chiedono di potere vendere generi di pasticceria. Il rappresentante del P.C. fa osservare che tale richiesta non è consona alle necessità dell'attuale momento. e si ignora così la richiesta stessa.

La seduta è rimandata a mercoledì mattina 20 c.m.

Nicola Beghi Sr.

Doc. 22

Il saluto del Prefetto Beghi alla popolazione della Provincia

Una pergamena della Giunta Municipale

La Spezia, 27.

Con dispaccio N. 12346 il Ministero dell'Interno ha disposto che, a datare dal primo marzo c. a., il Prefetto dottor Oscar Moccia espliti le proprie mansioni nella nostra Provincia.

Da tale data cesserò pertanto di assolvere le mansioni di Prefetto Reggente, affidatemi dalla fiducia del C.L.N.P. dal giorno della liberazione.

Durante questi mesi ho data alla nostra Provincia la mia attività di combattente per la libertà e per la democrazia, in comunione di intenti e di fatiche con le SS. LL. Mi sia pertanto concesso porgere a Loro Signori i segni della mia più sincera riconoscenza per la benevolenza accordatami.

Mi auguro che eguale collaborazione e SS. LL. vorranno concedere al Prefetto Moccia, cosicchè le prossime libere e pacifiche elezioni possano ridare alle nostre Amministrazioni Locali gli uomini che, nel nome della libera volontà popolare assicureranno le fortune delle nostre genti.

Il Prefetto Reggente
Dr. PIETRO BEGHI

Ieri, nel pomeriggio, la Giunta Municipale, con a capo il Sindaco Bronzi, si è recata in Prefettura a rendere omaggio al Prefetto Beghi, che, com'è noto, dopo undici mesi di reggenza, lascia il governo della nostra Provincia.

Il Sindaco Bronzi ha consegnato al Prefetto Beghi una pergamena firmata dagli Assessori, rappresentanti tutti i partiti facenti capo al C.L.N.P.

L'offerta è stata accompagnata da nobili parole di riconoscenza e di augurio pronunciate dallo stesso Sindaco.

Il Prefetto Beghi, che molto ha gradito l'omaggio — attestazione di un'opera spiegata in circostanze particolarmente difficili ed improntata al più schietto e fattivo spirito democratico — ha risposto ringraziando vivamente.

La breve cerimonia si è chiusa con lo scambio di auguri per l'avvenire della Spezia.

IL NOTIZIARIO
Quotidiano di informazione
della Spezia
27 febbraio 1946

Una lettera del C.L.N.P. al Prefetto Beghi

La Spezia

Il C.L.N. Provinciale della Spezia ha fatto pervenire al Prefetto uscente Dott. Pietro Beghi la seguente lettera

Nel prendere atto con rammarico dell'avvenuta tua sostituzione con un funzionario di carriera alla carica di Prefetto di Spezia che dal giorno della liberazione il C.L.N.P. ti aveva assolto e che tu hai assolto in momenti gravi e difficili, con molto tatto e capacità politica, ispirandoti agli ideali e ai principi per i quali il movimento di liberazione nazionale era sorto e si era affermato ti esprimo a nome di tutti i rappresentanti dei partiti componenti il C.L.N. Provinciale, l'augurio che tu possa dedicare ancora a favore della nostra causa comune, che è quella della lotta per la democrazia e per la ricostruzione materiale e morale del nostro Paese, le tue non comuni doti di animo e di ingegno.

Cordialmente

Dr. O. PROSPERI

IL NOTIZIARIO
Quotidiano di informazione
della Spezia
5 marzo 1946

Doc. 23

Via Dolbini 14 - La Spezia

R^PREFETTURA DI LA SPEZIA

N. I249 Gab. Li, 9 marzo I946

A TUTTE LE AUTORITA' DELLA PROVINCIA DI LA SPEZIA

Nell'assumere la carica di Prefetto di questa Provincia, mi é gradito inviare a tutte le Autorità il mio cordiale saluto.-

Confido molto nella collaborazione che esse vorranno darmi per la soluzione dei non facili problemi che assillano questa provatissima popolazione e sono convinto che i nostri comuni sforzi otterranno proficui risultati, se porremo nell'adempimento dei nostri compiti impegno, energia e cuore.-

Da parte mia nulla sarà tralasciato per il conseguimento di questi fini.-

IL PREFETTO
(Dr.Oscar Moccia)

5500
12.3.46